



PERCORSO DEI TRE CENTRI

San Giovanni Battista

La chiesa di **San Giovanni Battista (A)** venne eretta nel 1357 e subì poi diversi rimaneggiamenti: tra il 1478 ed il 1484 fu ampliata, nel 1480 le travature a vista del tetto vennero coperte dalle nuove volte a crociera, nel 1483 furono realizzati il rosone ed il portale della facciata, nel 1491 ne venne prolungata l'abside. L'interno è diviso in tre navate con volte a crociera ad archi a sesto acuto su colonne con bellissimi capitelli ornati da bassorilievi. Sul pavimento sono ancora visibili numerose lapidi tombali, appartenenti alle più nobili ed antiche famiglie di Serravalle. Nella "Cappella Galletti", la prima a destra, si possono ammirare degli splendidi affreschi quattrocenteschi, i quali alla metà del XVII secolo erano stati ricoperti di calce a causa della peste e vennero poi casualmente riportati alla luce nel 1944 durante dei lavori di ristrutturazione. Nell'attigua "Cappella Sanfiori" vi sono altri affreschi di Antonio Zago (fine XV – inizio XVI secolo) ed una *Sacra famiglia*, attribuita a Francesco Da Milano (XV–XVI secolo), proveniente dall'edificio, poi distrutto, che si trovava di fronte alla chiesa ed in cui sorse nel Trecento l'originario convento. Sono inoltre da notare: la pala d'altare di Francesco da Milano (XV–XVI secolo), una *Madonna con Bambino e Santi* di Jacopo Da Valenza (fine XV – inizio XVI secolo), diverse opere attribuite a Francesco Frigimelica (1560-1649 ca.) e due tele di Agostino Ridolfi (1646 ca.-1727), con cornici di Andrea Brustolon (1662-1732). Sul lato meridionale della chiesa vi sono il **campanile (B)** romanico (1427), recentemente restaurato, ed un **chostro (C)** rinascimentale, con colonne ottagonali. Il **convento (D)** adiacente venne eretto tra il 1372 ed il 1387, forse sul luogo di un piccolo cenobio precedente, e poi più volte rimaneggiato. Esso fu abitato dai Frati Minori Conventuali fino al 1769, quando venne soppresso dalla Repubblica di Venezia; passato poi ai Padri Barnabiti, nel 1810 fu soppresso nuovamente da Napoleone; in seguito venne abitato dai Padri Somaschi (1895-1912) e dai Padri Carmelitani (1920-2004).

Lo spazio antistante alla chiesa venne a crearsi per l'abbattimento di **Casa Turchetto (E)**, distrutta il 5 marzo 1945 durante un bombardamento aereo che, puntando alla caserma adiacente alla chiesa di Santa Giustina, provocò in questa zona numerosi morti tra i civili. Da qui si ha un'ampia vista del colle di **Sant'Antonio**, su cui sono in parte visibili i resti della terza cinta muraria di Serravalle la quale, collegando la vecchia "Rocca del Montesel" su questo colle alla "Turris Nigra" su quello di Santa Augusta, attraverso il complesso difensivo del *Castrum*, chiudeva il passaggio della valle.

A nord della chiesa comincia via Caprera, che attraversa l'antico "**Borgo Superiore**" di Serravalle, compreso tra la "Porta Cadore" a nord ed il *Castrum* con le sue mura a sud; la via si caratterizzava per una particolare vitalità commerciale, fortemente ridimensionata in seguito all'apertura, nel 1932-33 circa, della "nuova" strada (via Marconi) ad essa parallela, lungo il corso del fiume Meschio.

